



Dunkerque 2010

SESTA CONFERENZA EUROPEA

DELLE CITTÀ SOSTENIBILI

Il 21 maggio 2010 si è conclusa a Dunkerque (Francia) la sesta "Conferenza europea delle città sostenibili" (19-21 maggio). Dopo il parziale fallimento di Copenaghen, gli enti locali europei chiedono all'Unione Europea una politica internazionale più efficace e fattiva per la tutela del clima. Adottato a Dunkerque un documento finale che verrà presentato a giugno ai prossimi colloqui sul clima di Bonn. Circa 1500 leader e rappresentanti dei governi locali di tutta Europa, di imprese, di centri di ricerca e di ONG di tutta Europa, in rappresentanza del 50% della popolazione europea, si sono riuniti per parlare del tema "Costruire la città sostenibile del XXI secolo". Gli enti locali italiani sono stati rappresentati da Agenda 21 al summit europeo delle città sostenibili.

Dopo **Aalborg 1994, Lisbona 1996, Hannover 2000, Aalborg 2004, Siviglia 2007**, mercoledì **19 maggio 2010** si è aperta a **Dunkerque** la "**Sesta Conferenza Europea delle Città Sostenibili**" con un bel primato per l'Italia: la delegazione italiana, guidata da Agenda 21, è stata la più numerosa dopo quella dei padroni di casa. Oltre 1000 persone alla cerimonia di apertura durante la quale è intervenuto anche Emanuele Burgin, presidente di Agenda 21 Italia.

A rappresentare l'Italia erano presenti i comuni di Roma, Padova, Cremona, Livorno, Savona, Lucca, Bologna, Genova, Cesano Maderno, Basiglio, Rosignano Marittimo, Bareggio, Modena e **San Benedetto del Tronto**, le Province di Bologna, Siena, Lucca, Teramo, Ferrara, Rovigo, Rimini, Livorno e le Regioni del Piemonte e dell'Emilia Romagna.

La città di San Benedetto del Tronto era presente con una delegazione comunale composta da Paolo Canducci (Assessore alle Politiche Ambientali), Andrea Marinucci (consigliere comunale e componente della Commissione Consiliare Ambiente), Massimo Forlini (responsabile tecnico del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Sostenibile).

Durante i tre giorni si sono avvicendate, negli spazi del Kursaal di Dunkerque, conferenze (sessioni plenarie e sessioni parallele), workshop e seminari con relatori provenienti da tutto il mondo (eminenti personalità ed esperti internazionali) che hanno illustrato gli obiettivi e le buone pratiche adottate ed attuate e approfondito le soluzioni più all'avanguardia.

Il tema dello **sviluppo sostenibile** a Dunkerque è stato affrontato in modo trasversale approfondendo i temi della biodiversità, dei cambiamenti climatici, delle energie rinnovabili,

della mobilità urbana, l'edilizia, i rifiuti, l'urbanistica, le dinamiche sociali ed i progetti di partnership con il mondo dell'impresa.

La sintesi del documento finale elaborato dai Sindaci della Conferenza Europea delle Città Sostenibili che si è chiusa il 21 maggio, dopo 3 giorni di dibattiti e conferenze, è che essi non chiedono solo di poter contare di più nei negoziati, ma anche di **essere rappresentati in modo più incisivo dalla UE** in vista della prossima conferenza ONU sui cambiamenti climatici.

"In seguito al parziale fallimento di Copenhagen – dichiara **Emanuele Burgin**, presidente del Coordinamento di Agenda 21 Italia – è chiaro che il pianeta non si può permettere di arrivare di nuovo impreparato all'appuntamento del COP16 di Cancun (Messico) che si terrà a dicembre 2010. Per questo gli enti locali chiedono, di essere riconosciuti come veri attori protagonisti e che venga predisposta nell'immediato una politica internazionale più incisiva da parte dell'UE".

"Posto che il *Copenhagen Accord* – si legge infatti nel testo – pone come obiettivo di **limitare il riscaldamento globale non oltre i due gradi**, è evidente che molti Stati stanno lavorando in questa direzione ma che complessivamente il loro impegno è chiaramente non sufficiente ad assicurare il risultato prefisso."

"Dopo la **mancata definizione di parametri specifici al Cop15** – riprende Burgin – gli enti locali, i primi a dover dare una risposta ai cittadini, si sono sentiti abbandonati. Per questo motivo, forti dei programmi incisivi che portano avanti sul fronte del cambiamento climatico, hanno ritenuto importante non solo rimarcare la richiesta di essere formalmente riconosciuti come attori al pari dei Governi nazionali, ma anche sottolineare quanto sia fondamentale che l'azione diplomatica riprenda rapidamente e in modo molto più forte e che **l'Unione europea faccia da traino** per gli stati meno attivi sul fronte del clima".

Tutto ciò per non correre il **rischio** che, come lo scorso dicembre, si arrivi alla prossima Conferenza dell'ONU sul clima, senza un quadro di riferimento per il post Kyoto sufficientemente chiaro da consentire una definizione di impegni vincolanti per i diversi paesi.

Durante i tre giorni di conferenze la totalità dei relatori, che si sono avvicendati sul palco della Sala Plenaria, si sono trovati concordi sulla strategia di intervento per un sviluppo sostenibile delle città e per combattere i cambiamenti climatici. Tutti hanno sostenuto la necessità immediata di concordare ed applicare una "**strategia globale**" per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati: impegno dei Governi Nazionali, insieme all'Unione Europea, attraverso una Legislazione efficace e fondi economici pubblici appropriati; investire sulla ricerca di nuove tecnologie energetiche e di sviluppo sostenibile, creando partnership con Università e Privati; implementazione degli impegni (attraverso i Piani di Azione Locale) dei Governi locali, che devono assumere anche la funzione di stimolatori dei Governi centrali, attraverso interventi politici forti e costanti nel tempo. Idee, strategie e azioni dovranno avere la massima divulgazione attraverso reti sociali e networks mondiali per una condivisione globale.

La città di San Benedetto del Tronto oltre che partecipare alla Sesta Conferenza Europea attraverso la delegazione, ha partecipato all'attività dell'Agorà (spazio all'interno del Kursaal strutturato per incontri, scambi e presentazioni di iniziative) sul tema: Creare Città Sostenibili-La Sfida dei Governi Locali, presentando e relazionando su un report di best pratics (106 progetti di sviluppo sostenibile) sull'implementazione degli Aalborg Commitments (in specifico su: consumi responsabili e stili di vita, pianificazione e progettazione urbana; migliore mobilità e meno traffico), redatto dal Gruppo di Lavoro Città Medio-Piccole di Agende21 Locali Italiane, di cui la Città di San Benedetto del Tronto fa parte.

Inoltre i delegati di San Benedetto hanno partecipato ad una sessione speciale, su invito e a porte chiuse, dedicata ai sindaci e leader partecipanti alla Conferenza, giovedì 20 maggio, su invito di Michel Delebarre, Sindaco di Dunkerque ed ex Ministro della Repubblica Francese. Sindaci e leader provenienti da diversi contesti europei e con diverse opinioni ed esperienze si

sono seduti allo stesso tavolo per condividere la loro personale idea sulla sostenibilità e discutere le questioni pressanti che le loro comunità devono affrontare.

La sessione dedicata ai sindaci è stata un'opportunità per discutere e redigere insieme un messaggio di richiamo politico per il riconoscimento dei governi locali come attori principali nel contrastare il cambiamento climatico e realizzare uno sviluppo sostenibile. I risultati del dibattito sono stati sottoscritti e inseriti nel documento finale approvato nella plenaria conclusiva della conferenza. Il documento approvato verrà presentato ad alti funzionari delle istituzioni dei governi nazionali ed europei.

San Benedetto del Tronto, lì 24 maggio 2010

Massimo Forlini

Ufficio Pianificazione e Programmazione Urbanistica, Sviluppo Sostenibile e Sit
Settore Sviluppo del Territorio e dell'Economia Locale
Comune di S. Benedetto del Tronto

